

Martedì 28 settembre 2010

CONTRO LA CRISI

Piano sulla competitività, l'asso della Regione

Le linee guida sono pronte, a giorni comincerà la concertazione formale. Così la giunta risponde ai dati diffusi da Unioncamere relativi al mercato dell'occupazione nel primo trimestre di quest'anno: calo di 16mila unità

MARIA GRAZIA GRIPPO

«Bisogna lavorare su politiche strutturali di intervento che mettano la competitività del Piemonte al centro dell'azione e come obiettivo primario da raggiungere». L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Massimo Giordano, si gioca la carta più alta nel giorno in cui Unioncamere mette sul tavolo i dati dell'occupazione piemontese per il secondo trimestre 2010. Nella manica di Giordano l'asso è il piano sulla competitività, un programma strategico di medio lungo periodo dopo quello d'emergenza contenuto nel piano lavoro dei primi cento giorni di governo.

PORCHIETTO «Stiamo facendo tutto quanto è in nostro potere per invertire il trend: anche con le recenti misure sulla casa»

«La parola d'ordine sarà qualificazione - anticipa Giordano -, di tutti i settori, dal manifatturiero all'agroalimentare, che sosterranno portandoli nella direzione dell'innovazione». Le linee guida del piano sulla competitività sono pronte e la prossima settimana dovrebbero già essere sottoposte a una fase di concertazione formale, anche se l'assessore assicura che sono state scritte insieme con le categorie. Intanto si cercano di interpretare i dati odierni divulgati da Unioncamere: nel secondo trimestre di quest'anno gli occupati in Piemonte risultano un milione 841mila, oltre 16mila in meno rispetto allo stesso trimestre del 2009, con una flessione su base annua dello 0,9 per cento (a livello nazionale il calo è dello 0,8).

«I numeri sono preoccupanti, ma non ci sorprendono - afferma Giordano - anche perché i segnali di ripresa della nostra economia non hanno ancora prodotto effetti clamorosi». Tra le regioni del nord, il Piemonte è una di quelle con i tassi di disoc-

cupazione più elevati. Giordano non lo dimentica: «Sin da subito ci siamo accorti che il tema del lavoro è primario, per questo a poche settimane dal nostro insediamento abbiamo varato il piano straordinario per l'occupazione. Adesso è il momento di andare avanti con politiche strutturali per la competitività perché i posti di lavoro si possono creare solo se rendiamo le nostre aziende sempre più competitive e innovative. La presentazione oggi (*ieri, ndr*) dei consorzi vincitori della piattaforma agroalimentare (*il servizio è al centro della pagina*), che realizzeranno idee tecnologiche avanzate su un settore tradizionale come l'agricoltura, è un primo passo concreto in questo senso». Una risposta indiretta alla preoccupazione espressa dal presidente di Unioncamere Piemonte, Ferruccio Dardanello, che ritiene fondati «i timori di qualche mese fa relativi all'onda lunga della crisi che, alla fine, avrebbe colpito l'occupazione. Pur constatando che la crisi è internazionale - ha rimarcato il presidente -, mai come adesso spetta agli attori locali lavorare sinergicamente per la competitività del territorio piemontese». Una risposta diretta arriva invece dalla titolare della delega al Lavoro nella giunta Cota, Claudia Porchietto, che ha voluto rassicurare Dardanello sul fatto che il suo assessorato stia facendo quanto in suo potere per poter arginare l'onda lunga della crisi. «L'assessorato al Lavoro in questi mesi - sostiene Porchietto - si è mossa principalmente su due direttrici, da un lato ha autorizzato praticamente in tempo reale, grazie ad un nuovo software applicativo messo a disposizione degli uffici, quasi 6mila domande di cassa integrazione in deroga, dall'altro lato ha adoperato con grande sforzo tutte le proprie risorse umane per poter accelerare la pubblicazione dei bandi legati al Piano lavoro della giunta Cota».

Secondo l'assessore ci sono incoraggianti, seppur deboli segnali di ripresa che non vanno dimenticati, «ad esempio si osserva un sensibile rallentamento della caduta oc-

cupazionale nell'industria manifatturiera, dove nel primo semestre 2009 si erano persi ben 27mila addetti, mentre ora la diminuzione è di 4mila: è un'inversione di tendenza positiva, realizzata grazie al deciso apporto del ramo manifatturiero, il quale segna addirittura un +36,8 per cento, e di quello chimico e della gomma, con un +47,2». A contrasto della flessione in materia di edilizia (-2,7 per cento) Porchietto oppone il nuovo Piano casa, che è stato di recente rivisitato anche sulla base delle esigenze espresse dai costruttori. E intanto per sua iniziativa la giunta ha dato il via libera alla liquidazione delle 286 domande presentate lo scorso anno da lavoratori disoccupati per ottenere il sussidio di 3mila euro e ancora giacenti per mancanza di fondi. Lo sblocco è stato reso possibile grazie a uno stanziamento di 858mila euro. Il

VIGNALE «I numeri non stupiscono alla luce delle scelte fatte dalla vecchia giunta che ha scelto solo misure tampone»

provvedimento fa seguito all'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale il 30 luglio scorso, che la giunta ha ritenuto di condividere anche per la situazione particolarmente difficile in cui i lavoratori versano per il perdurare della crisi. Rispetto all'analisi dell'assessore, è più politica quella offerta dal consigliere del Pdl Gian Luca Vignale: «Il calo degli occupati è un dato previsto e prevedibile, frutto di due concause - spiega - la crisi internazionale e soprattutto le politiche irresponsabili e non efficaci della sinistra, che, al governo della precedente giunta regionale, pur avendone la possibilità, ha scelto di non agire sulla crisi e promuovere solo tante misure tampone che, come previsto e dimostrato oggi, a nulla sono servite se non a spendere i soldi piemontesi in politiche poco efficaci».



DATI Nel primo trimestre del 2010 gli occupati in Piemonte risultano un milione 841mila

Pedrale «Fare chiarezza sulla Dina Spicer»

Luca Pedrale, capogruppo del Pdl in Regione, ha partecipato all'incontro promosso e organizzato presso la sede Uil di Vercelli, tra i segretari provinciali di Uilm, Fiom e Fim sulla situazione della Dana Spicer di Crescentino. Dopo l'incontro della scorsa settimana con la direzione dello stabilimento l'appuntamento si è rivelato un momento di confronto utile per chiarire le richieste dei rappresentanti dei lavoratori e le loro preoccupazioni circa il futuro dello stabilimento. Grande preoccupazione è stata sollevata per la mancanza di un interlocutore all'interno dell'azienda che, essendo una multinazionale americana, obbliga le parti a dover attendere le decisioni d'oltreoceano. Domani i rappresentanti delle organizzazioni sindacali incontreranno la dirigenza della Dana Spicer all'Unione industriale di Vercelli. Durante l'incontro Pedrale ha ritenuto opportuno chiedere una audizione in Commissione Industria e lavoro del Consiglio regionale. Saranno invitati la direzione della Dana Spicer e le parti sindacali per un confronto istituzionale utile a verificare il numero esatto degli esuberanti e conoscere il futuro dell'azienda. «L'incontro - osserva Pedrale - è stato importante perché è emersa la disponibilità dei sindacati a siglare i contratti di solidarietà solo se accompagnati alla pensione. Ora l'augurio è che si possa trovare presto una soluzione condivisa dalle parti e per questo motivo ho chiesto un'audizione a Palazzo Lascaris che faccia luce sulle aspettative, sugli esuberanti di personale e sulla continuità dell'azienda. In quell'occasione chiederò l'audizione anche delle parti interessate a un'altra azienda del vercellese, la Magliola di Santhia».

[FGar]

PIATTAFORMA AGROALIMENTARE

Finanziati sei nuovi eco-progetti

Il must: insieme la salvaguardia del prodotto e dell'ambiente

Sono sei i progetti vincitori del bando legato alla piattaforma agroalimentare piemontese, un'iniziativa regionale che risale al 2009, ma che ha trovato oggi il suo definitivo compimento. Il pacchetto di proposte è in grado di movimentare circa 35 milioni, dei quali 21 stanziati dalla Regione. Sei sono i progetti su 19 che l'anno scorso avevano risposto al bando, ma ci sono 81 beneficiari, tra cui 16 grandi imprese, 27 piccole e medie, 19 organismi di ricerca e 19 aziende agricole, in rappresentanza di tutto il territorio piemontese. La piattaforma agroalimentare, del resto, è un sistema per riunire tutti i diversi attori presenti sul territorio regionale che, in sinergia tra loro, contribuiscono alle attività di sviluppo del settore. I progetti selezionati hanno in comune un tratto di forte innovazione: si va dalla ricerca per realizzare materiali biodegradabili per gli imballaggi, allo sviluppo di tecnologie per garantire una maggiore sicurezza alimentare ai prodotti ortofruttili, passando per la promozione di metodologie di produzione sostenibili sotto il profilo ambientale ed energetico, la valorizzazione delle tipicità e la realizzazione di nuovi prodotti da forno riducendo gli sprechi. Nel dettaglio, i sei progetti sono: Microsyn (capofila Me Caprom Vps Italia srl), che riguarda la messa a punto di un processo innovativo e la realizzazione di un impianto per il trattamento del letame bovino ed eventualmente il trattamento di scarti che derivano dall'attività di macellazione con l'utilizzo del loro contenuto energetico per la produzione di energia elettrica; Feed & food packaging (capofila Novamont), per lo sviluppo di materiali biodegradabili innovativi nel campo dell'imballaggio alimentare; Itaca (capofila Lavazza spa), che propone la messa a punto di nuove tecnologie per la qualità e la sicurezza degli alimenti,



GIORDANO Fondamentale andare verso l'innovazione



ECCELLENZA Il Piemonte punta con decisione sull'agroalimentare

senza tralasciare la sostenibilità ambientale ed energetica dei processi e il benessere del consumatore. Le iniziative che si sono aggregate i finanziamenti relativi al bando in questione sono infatti la dimostrazione che, anche in un ambito che fa della tradizione e della tipicità la sua peculiarità, è possibile innovare, salvaguardando la qualità del prodotto e tutelando l'ambiente. Anche sulla base di queste considerazioni, il prossimo piano della competitività piemontese terrà in grande considerazione le questioni relative al settore agroalimentare. «Va annotato il fatto che sono molte le aziende piemontesi che hanno partecipato al bando aggiudicandosi finanziamenti per la realizzazione di iniziative che avranno l'obiettivo di dare nuovo impulso a un settore nel quale già il Piemonte eccelle - rimarca ancora l'assessore - e che vede la nostra regione riconosciuta in tutto il mondo per la qualità dei suoi prodotti e delle sue aziende. Questa partecipazione è il segnale di quanto gli stessi imprenditori considerino fondamentali i temi dell'innovazione in funzione di una maggiore competitività».

che caratterizzano il nostro territorio, senza dimenticare quello, fondamentale, dell'agroalimentare. Le iniziative che si sono aggregate i finanziamenti relativi al bando in questione sono infatti la dimostrazione che, anche in un ambito che fa della tradizione e della tipicità la sua peculiarità, è possibile innovare, salvaguardando la qualità del prodotto e tutelando l'ambiente. Anche sulla base di queste considerazioni, il prossimo piano della competitività piemontese terrà in grande considerazione le questioni relative al settore agroalimentare. «Va annotato il fatto che sono molte le aziende piemontesi che hanno partecipato al bando aggiudicandosi finanziamenti per la realizzazione di iniziative che avranno l'obiettivo di dare nuovo impulso a un settore nel quale già il Piemonte eccelle - rimarca ancora l'assessore - e che vede la nostra regione riconosciuta in tutto il mondo per la qualità dei suoi prodotti e delle sue aziende. Questa partecipazione è il segnale di quanto gli stessi imprenditori considerino fondamentali i temi dell'innovazione in funzione di una maggiore competitività».

INAUGURAZIONE CON FONDIARIA SAI

Boris Godunov apre la stagione del Regio

dalla prima pagina

(...) dello zar Boris Godunov nella seconda metà del 1500, della sua follia e della sua morte, forniscono al compositore la materia storica per dipingere un memorabile affresco. E la serata inaugurale della stagione 2010-2011 sarà l'occasione per rinnovare la collaborazione tra il Regio e il Gruppo Fondiaria Sai, che per il settimo anno consecutivo è sponsor dell'evento. «In un momento storico ancora contrassegnato dagli effetti della crisi - ha detto l'ad e direttore generale Fondiaria-Sai, Fausto Marchionni - e dalla contrazione delle risorse pubbliche destinate alla cultura, abbiamo sentito il dovere di non far mancare il nostro appoggio al Teatro Regio, che per noi significa sostenere la cultura di una città e di un territorio». Un sostegno sul cui valore si è soffermato lo stesso sovrintendente Walter Vergnano, che presentando la prima del «Boris Godunov» non ha mancato di sottolineare l'importanza della presenza di partner privati in un momento in cui «all'orizzonte si stanno addensando nubi tempestose anche per un teatro come il nostro che ha chiuso il bilancio 2009 in attivo». Inevitabile il riferimento ai pesanti tagli annunciati dall'assessore comunale alla Cultura, Fiorenzo Alfieri (la somma stanziata da Palazzo Civico era di 6 milioni di euro), e al successivo balletto di cifre che ha visto scendere in campo anche il sindaco Sergio Chiamparino. «Per quanto ci riguarda - ha precisato Vergnano - le nostre risorse sono in aumento e per la prossima stagione abbiamo quasi un migliaio di abbonati in più rispetto all'anno precedente, sono in crescita anche gli incassi di biglietteria e insieme a Fondiaria-Sai si stanno avvicinando altri privati, come Giugiaro che sponsorizzerà a novembre la prima di Madama Butterfly, ma questo non è sufficiente». La prima del «Boris Godunov» sarà trasmessa in diretta radiofonica su Rai-Radio3. Inoltre, Rai Trade realizzerà un dvd di questa nuova produzione e la trasmissione di Rai Tre «Prima della Prima» dedicherà una puntata a Boris Godunov. Infine, la tradizionale presentazione al pubblico è prevista per domani, nell'ambito dell'Incontro con l'Opera al Piccolo Regio Puccini a partire dalle 17,30 con Giorgio Pestelli.



FAUSTO MARCHIONNI

L'ad e direttore generale del Gruppo Fondiaria Sai

[Rc]